

Atletica Il mitico allenatore di Mennea: «Gli italiani sono forti da giovani, ma poi si perdono»

Vittori: «Bolt meglio di Lewis»

«I tre ori olimpici del giamaicano lo inseriscono tra i più grandi di tutti i tempi»

■ «Bolt? Sì, è entrato nell'olimpo della velocità. Quanto alla nostra atletica, quello olimpico era un flop annunciato».

Carlo Vittori ha 78 anni solo per la carta d'identità, perché la sua passione per l'atletica e la capacità di analizzarne con lucidità i problemi sono quelli di mezzo secolo fa. Lo scopri in una serata in cui l'ex trainer di Pietro Mennea è ospite dell'Easy Speed 2000, nel corso di una tavola rotonda in cui, insieme a Vincenzo Guerini, Ezio ed Ennio Preatoni, Renato Rodano e Roberto Redaelli, si discute di tutto un po': Olimpiadi, meto-

dologia d'allenamento e stato di salute dell'atletica azzurra. Lui lo fa a modo suo, come sempre senza troppi peli sulla lingua.

Professor Vittori, partiamo dall'argomento Bolt: lei se lo attendeva un tris di quel tipo a Pechino?

«No, come tutti quanti credo. L'impresa del giamaicano lo fa uno dei più grandi di tutti i tempi, alla pari di Carl Lewis e un gradino sotto Jesse Owens che resta inarrivabile. Andare sotto i 9 secondi e 80 centesimi è una grande impresa». Scusi, ma sui 100 ha fatto 9'69. Quel muro l'avevano già abbattuto in parecchi.

«Sì, tra loro i vari Ben Johnson, Gattlin, Montgomery e via dicendo: è tutta gente che poi è passata alla ribalta per problemi con la giustizia legati al doping».

Non inizi così, ci viene da pensare male...

«Sull'impresa di Bolt? Nulla si può dire nulla sino a prova contraria. Onde evitare fraintendimenti aggiungo che poche volte mi era capitato in vita mia di vedere un velocista con un "telaio" del genere: che falcata, che ritmica di corsa ha...».

Record incredibili sui 100 e sui 200 metri. Sembrava un'impresa impossibile do-

po il figlio del vento Carl Lewis.

«Ma da allora l'atletica è cambiata meno di quanti vogliono farci credere: le metodologie d'allenamento sono sì mutate, ma non ci sono state rivoluzioni, le due specialità non sono incompatibili».

Poco è cambiato anche per l'Italia. Per l'ennesima volta, dalle discipline veloci della pista, sono arrivate poche soddisfazioni. Perché?

«Il motivo è da ricercare a monte, in scelte federali fatte nel 2005. Poi come al solito sono arrivate medaglie dalla marcia, che anche stavolta sono risultate utili per mascherare i problemi di una parte del sistema».

Quali sono i responsabili?

«Quelli che sono tenuti a preparare gli atleti per un evento di questo tipo. Non faccio nomi perché rischierei delle querele, ma mi limito a una constatazione di fatto: dal '68 ad oggi, a livello giovanile, da noi si sono ottenute 72 medaglie in campo internazionale. Quanti poi, le hanno confermate tra i senior?».

Pochi. Sembra sostenga la tesi per cui di Mennea in Italia ne esistono ancora ma mancano i Vittori di turno.

«Lo dice lei, io sono parte in causa e non posso rispondere».

Può farlo a questa domanda: in prospettiva, l'atletica italiana, può ripartire anche grazie ai ragazzi di talento bergamaschi?

«Potrebbe essere, ho appena appreso che a livello giovanile siete tra le province più proficue d'Italia. Sarà fondamentale però che i vostri giovani siano allenati da tecnici che tirino fuori il meglio di loro nel momento che conta davvero: e i casi dei vari Scapini e Valortigara (un mezzofondista e un saltatore in alto, ambedue sul podio ai Mondiali juniores, ndr) di questi tempi, non lasciano ben sperare».

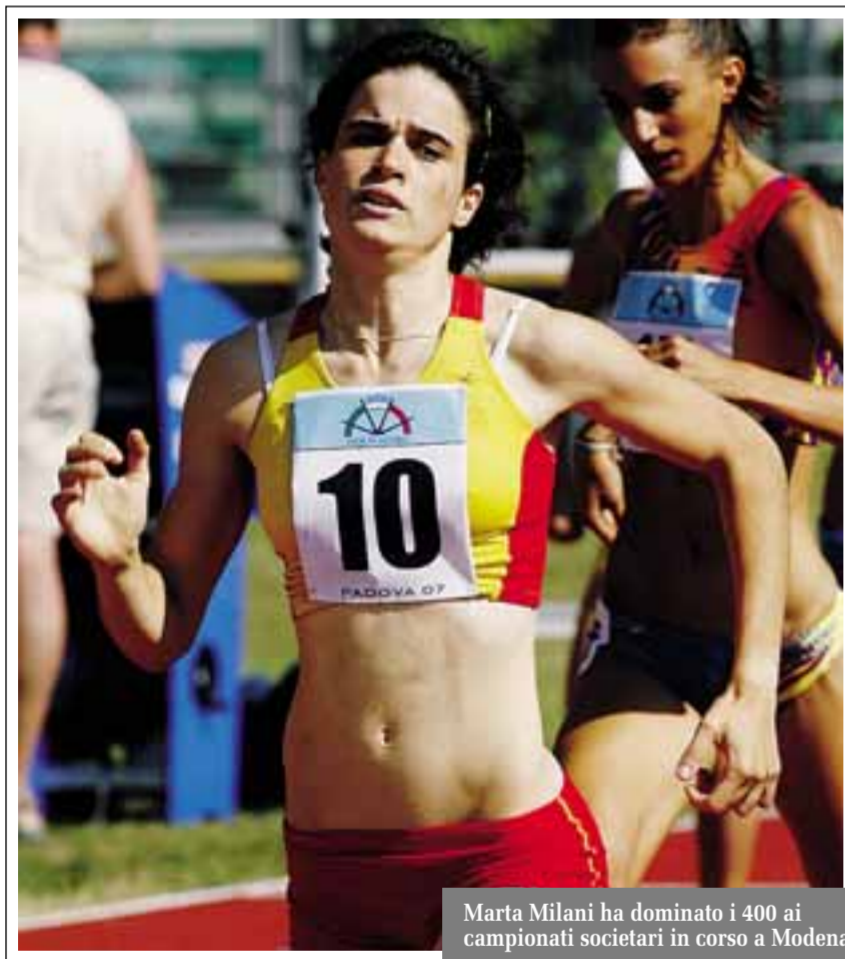
Luca Persico



BOLT Oro nei 100 (9'69), 200 (19'30), con annesi record del mondo, e nella staffetta 4x100 (foto Ansa)

Atletica Ai societari di Modena meglio la squadra femminile. A centroclassifica gli uomini

Bergamo 59, le donne prenotano il podio



Marta Milani ha dominato i 400 ai campionati societari in corso a Modena

■ A Modena sì, ma per un sabato non si collezionano successi come figurine Panini. E' dal sapore agrodolce per l'Atletica Bergamo 59 Creberg la prima giornata delle finali Oro dei campionati di società Under 23. Se le donne sono in linea con le aspettative della vigilia, in campo maschile c'è stata qualche difficoltà in più.

UOMINI A CENTROCLASSIFICA

E' nel gruppo di centroclassifica dopo la prima giornata la formazione maschile. Se la graduatoria prende questa forma è perché se Adragna vince nella marcia (43'13"), Trimboli va a podio nei 100 (10"87) e i vari Sirtoli (lungo, 6,68), Daminelli (400, 48"92) lo sfiorano facendo a pieno il loro dovere, altri si trovano contro dea bendata e pronostici. Ne sa qualcosa Giacomo Zenoni, che inciampa nel penultimo ostacolo dei 110 hs e chiude all'ultimo posto una gara che lo vedeva tra i protagonisti. Discorso non troppo diverso per Oberti (4'05"4) il cui crono nei 1500 è figlio di forma influenzale scoperta proprio al suo arrivo in Emilia Romagna. I vari Vedovati (3000 siepi), Acerbis (asta) e Facchetti (disco) non sono invece riuscite a sovvertire il pronostico chiudendo nei bassifondi. La consolazione è però che le chances per rifarsi non mancano: Juarez, staffetta 4x400 e i 400 ostacoli con Ghisloti sono solo alcuni dei colpi

in canna nelle gare di quest'oggi.

MILANI SUONA LA CARICA

Bazzicano sul gradino più basso del podio le donne dopo il primo atto della finale scudetto. Marta Milani suona la carica dominando i 400 (54"86), Federica Castelli la segue a ruota andando a podio nel martello (48,17), mentre i quarti posti di Brena (peso, 12,35), Ferrari (3000 siepi, 12'02"34) e Bombardieri (12'02"34) portano alla causa cittadina punti preziosissimi. A completare una giornata all'insegna della regolarità, ecco anche i quinti posti di Giupponi (marcia, 27'03"63) e Charlene Secre Sery (100, 12"60). Oggi ultimo atto e confermare il piazzamento non sembra impossibile anzi.

CADETTI, DISCO D'ARGENTO

Dice bene ai giovani bergamaschi la seconda giornata sulla pista dello Stadio Olimpico di Roma. Mirko Bonacina (Estrada) conquista la medaglia d'argento nel disco grazie ad un 43,51 che ne migliora abbondantemente il personale (il precedente era 42,80) dietro al friulano Petri. Bene anche il marciatore Mauro Arrigoni (classe 94, primo anno in categoria) che chiude a sorpresa sul gradino più basso del podio (17'19"38) sulla distanza dei 4 chilometri. Francesca Cosenza (Atl. Brembate Sopra) è invece decima nei 2000 metri chiusi in 7'01"42.

Lu. Pe.

Atalanta donne, parità Calcio a 5: solo un punto

■ BERGAMO-UNO Il Bergamo calcio a cinque recrimina con arbitro e dea bendata. Contro il Saronno, dopo un ottimo primo tempo (2-0: Sorzi e Ghezzi), i rossoblu si ritrovano sul 3-1 con Perego, ma vengono rimontati, anche a causa di un'espulsione contestabile di Ghezzi, sbagliando nel finale il tiro libero del pari con Gacnik: finisce 4-3.

BERGAMO-DUE Va meglio al Bergamo calcetto, in che ottiene il primo punto stagionale, pareggiando 4-4 in casa contro il Lecco e Toniolo. Male nel primo tempo (chiuso sull'1-2, rete di Defendi), gli uomini di Quatti giocano un'otti-

ma ripresa, rimontando sul 3-2 con Ravasio e Defendi e mancando il colpo del ko. Di Licini il gol del definitivo 4-4.

LE ALTRE Finisce con il successo della Metropolitan il derby tra le due bergamasche di C2: l'Orobica viene sconfitta in rimonta, 4-3. Decisivo Fabrizio Il Grande, autore di una tripletta.

CALCIO FEMMINILE Pareggio agrodolce per l'Atalanta, 2-2 in casa del Torino. In svantaggio due volte, le nerazurre riescono a rimontare grazie a Bonometti e Riboldi. Oggi tocca invece al Mozzanica, di scena alle 15 sul campo dell'Entella Chiavari.

Football americano Scattano i campionati giovanili

Si ruggisce: Giaguari-Lions

■ È tempo d'autunno, cadono le foglie e, con altrettanto consueta regolarità, per i giovani Acufon Lions giunge il momento di indossare paraspalle ed elmetto in concomitanza con l'inizio della stagione di football americano Under 23 e Under 18 che avrà il suo epilogo il 10/11 gennaio con la disputa delle finali.

Ben 19 le squadre al via, di cui 8 quelle composte da ragazzi tra i 16 e 18 anni che concorreranno all'High School Bowl e 11, invece, le compagini impegnate nel campionato denominato «College» degli Under 23. Gli Acufon Lions, nel solco dell'ormai consolidata tradizione del prolifico settore giovani-

le, partecipano ad entrambi gli appuntamenti e in particolare esordiranno oggi alle ore 14,30 a Ciriè (To) contro i Giaguari Torino.

Nel loro girone, i bergamaschi Under 18 avranno come avversari i già menzionati piemontesi, i Panthers Parma e i Giants Bolzano mentre l'altra selezione, oltre ai Giaguari, affronterà i Daemons Milano, i Rhinos Milano e i Mastini Verona.

Con quali prospettive partono i bergamaschi? Lo chiediamo all'head coach Aristide Marossi: «Per quanto riguarda gli Under 23 vorrei arrivare alla finale, anche in considerazione del fatto che il gruppo è composto da tanti ra-

gazzi che hanno già esperienza di prima squadra. Per l'Under 18 invece è maggiormente difficile, per cui ritengo che l'obiettivo più verosimile sia mirare all'accesso ai playoff. Ciò su cui punto comunque è il gruppo e in entrambe le formazioni abbiamo tanti ragazzi nuovi, circa una trentina (tutte le giovanili degli Acufon Lions ne contano attorno alla settantina, ndr), che hanno mostrato tanta voglia di fare, cercandosi di mettersi alla pari con coloro i quali vantano una maggiore conoscenza del gioco. Ed è con questo entusiasmo che tutti noi ci accingiamo ad esordire in campionato».

Alessandro Pavoni

Vieni a provarla dal tuo concessionario
l'11 e il 12 ottobre

Nuova Autocorridoni

CONCESSIONARIA SEAT PER BERGAMO E PROVINCIA

BERGAMO • Via Correnti, 23 • Tel. 035.345242



Azienda certificata:



NUOVA SEAT IBIZA SPORT COUPÉ. SIETE PRONTI PER LO SCATTO FINALE?

Perché se la destinazione è il nuovo "Agile Chassis" che ottimizza le prestazioni delle sospensioni, dello sterzo e dei freni. Per l'ESP di ultima generazione o per la regolazione automatica dei fari Xenon (AFS) e la funzione cornering light del fari. Fatto sta che non c'è tempo da perdere, ne mente da aggiungere. C'è solo da correre.

EURO NCAP
www.euroncap.com
800-100-300
SEAT in Italia riconosce Castrol

www.autocorridoni.it